



SCHEDA TECNICA DI SICUREZZA DEI MATERIALI (STSM) (EUROPEA)

STSM N. 200E Revisione 7

Data di pubblicazione: 11 Dicembre 1998

In conformità alla direttiva 2001/58/CE

Data ultima revisione: 9 Ottobre 2003

1. IDENTIFICAZIONE DEI PRODOTTI E DEL PRODUTTORE

IDENTIFICAZIONE DEI PRODOTTI

MARCHIO DI FABBRICA: **Isotrax**
(AES)

DENOMINAZIONE: LANE MINERALI

Fibre alcalino alcalinoterrose (Lane AES) .

IDENTIFICAZIONE DEL PRODUTTORE E CONTATTI COMMERCIALI

GERMANIA Unifrax GmbH
Postfach 16 01 62
D-40564 Dusseldorf
Germania
Tel: + 49 (0) 211 9986 0
Fax: + 49 (0) 211 9986 164

REGNO UNITO Unifrax Limited
Mill Lane, Rainford
St Helens, Merseyside
WA11 8LP
Tel: + 44 (0) 1744 88 7600
Fax: + 44 (0) 1744 9916

FRANCIA Unifrax France
17, Rue Antoine Durafour
42420 Lorette, Francia
Tel: + 33 (0) 4-77737000
Fax: + 33 (0) 4-77733991

CONTATTI COMMERCIALI

SPAGNA Unifrax Spain
Cristobal Bordiu 20
Madrid 28003
Spagna
Tel: + 34 91 395 2279
Fax: + 34 91 395 2124

ITALIA Unifrax Italia Srl
Via Volonterio 19
Saronno (Va) 21047
Italia
Tel: + 39 02 967 01 808
Fax: + 39 02 962 5721

Divisione igiene del lavoro e programma CARE: Tel: +44 (0)1744 887603. Fax: +44 (0)1744 886173



2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

COMPONENTI	NUMERO CAS	SIMBOLO	FRASE DI RISCHIO	
Fibre alcalino alcalinoterrose	436 083 99 7	-	-	

COMPOSIZIONE

Le fibre **ISOFRAX** sono fibre alcalino alcalino-terrose e contengono : (SiO₂) 70-80% e (MgO) 18-27%

DESCRIZIONE

I prodotti **ISOFRAX** sono disponibili sotto varie forme: fibre in fiocco, materassini, carte, feltri, pannelli rigidi, prodotti sagomati, moduli, cementi e mastici. A seconda dei prodotti altri ingredienti possono essere presenti (vedi appendice).

Uso del prodotto

Usato come isolante termico, riparo calore, contenimento di calore, guarnizioni e giunti d'espansione per temperature sino a 1250 °C in: forni industriali, caldaie, impianti di processo, campo aerospaziale, automobilistico e industria elettrodomestica, antincendio passivo e tagliafuoco.

Non può essere venduto direttamente al pubblico è riservato al solo uso professionale.

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Le fibre **ISOFRAX** possono provocare una leggera irritazione meccanica alla pelle, agli occhi ed alle alte vie respiratorie. Tali effetti sono normalmente temporanei.

Preesistenti malattie respiratorie e della pelle come dermatiti, asma o dei polmoni, possono aggravarsi con l'esposizione

4. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

PELLE In caso di irritazione della pelle, sciacquare accuratamente le parti interessate con acqua e lavarle delicatamente . Non strofinare o graffiare la pelle irritata.

OCCHI In caso di contatto diretto con gli occhi sciacquare accuratamente le parti interessate, tenere a disposizione un bagno oculare. Non strofinare gli occhi.

NASO E GOLA Se questi vengono irritati spostarsi in un'area aperta priva di polveri, bere acqua e soffiare abbondantemente il naso. Se i sintomi persistono rivolgersi al medico curante.

5. MISURE ANTINCENDIO

Prodotti non combustibili. Gli imballi possono essere combustibili.
Usare estintori adatti per imballi combustibili.



6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

Quando vi è una formazione abnorme di polveri, munire gli operatori di adeguate maschere protettive come descritto nella sezione 8.

Ripristinare la situazione di normalità nel più breve tempo possibile.

Impedire ulteriori dispersioni delle polveri, ad esempio, umidificando il materiale.

METODI PER ESEGUIRE LE PULIZIE

Raccogliere innanzitutto i pezzi più grossi, poi utilizzare un aspirapolvere con filtro ad alta efficienza (HEPA)

Qualora si utilizzi una scopa, assicurarsi che l'area sia stata preventivamente bagnata.

Non usare aria compressa per le pulizie.

Proteggere il materiale dai colpi di vento.

Non gettarlo attraverso le fogne ed evitare che finisca nei corsi d'acqua.

Verificare le normative in vigore nel proprio paese.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

MANIPOLAZIONE/ METODI PER RIDURRE L'EMISSIONE DI POLVERI DURANTE LE MANIPOLAZIONI

MANIPOLAZIONE

La manipolazione può essere all'origine di produzione di polveri.

Adottare metodologie lavorative che permettano di limitare le manipolazioni. Ogni volta che risulta possibile, le manipolazioni dovranno essere effettuate in condizioni controllate (es: utilizzare sistemi di aspirazione).

In generale, la dispersione di polveri può essere facilmente ridotta in ambienti con buon livello di pulizia.

STOCCAGGIO

Mantenere il prodotto nel suo imballo originale in ambiente asciutto sino all'uso.

Usare sempre contenitori chiusi e recanti etichette visibili.

Evitare di danneggiare i contenitori.

Evitare emissione di polveri durante il disimballaggio.

I contenitori vuoti, che possono contenere residui, devono essere puliti prima dello smaltimento o del riciclaggio.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE

NORME D'IGIENE E MISURE DI CONTROLLO

Le norme d'igiene e i limiti d'esposizione possono differire da paese a paese. Controllare quelle applicate nel proprio paese ed attenersi ai regolamenti locali.

Di seguito esempi di limiti d'esposizione al Gennaio 2002 :

Germania	0.5 f/ml	TRGS 900 Bunderarbeitsblatt 4/1999
Francia	1.0 f/ml	Circolare DRT no 954 del 12/01/95
Inghilterra	2.0 f/ml	HSE EH40 Limite massimo d'esposizione

concentrazione media ,durante 8 ore, di fibre respirabili in peso misurate usando il metodo convenzionale del filtro a membrana.

CONTROLLI TECNICI

Rivedere le metodologie d'applicazione delle fibre considerando l'eventuale dispersione di polveri.

Usare aspiratori che raccolgano le polveri alla fonte. Per esempio, tavole aspiranti, attrezzature per la



manipolazione ed apparecchiature per il controllo delle emissioni.

Tenere pulito il posto di lavoro. Usare un aspirapolvere con filtro HEPA, evitare l'uso di aria compressa e di scope.

EQUIPAGGIMENTI PROTETTIVI PERSONALI

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare guanti ed indumenti non aderenti al collo ed ai polsi. Gli indumenti di lavoro vanno puliti prima di toglierseli (usare aspirapolveri e **non** aria compressa) al fine di rimuovere l'eccesso di fibre.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Se necessario indossare maschere od occhiali muniti di coperture laterali.

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

Per concentrazioni di polveri al di sotto dei limiti, maschere RPE non sono richieste, ma maschere FFP2 possono essere usate su base volontaria.

Per lavori di breve durata, quando le concentrazioni sono al di sotto di dieci volte il limite, usare maschere FFP2.

In caso di alte concentrazioni o quando la concentrazione non è nota, chiedere consiglio alla società e/o al fornitore.

INFORMAZIONI E FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

I lavoratori devono essere addestrati alle buone regole di lavoro ed informati circa le regolamentazioni vigenti.

CONTROLLI AMBIENTALI ALLE ESPOSIZIONI

Fare riferimento agli standard locali, nazionali o europei per rilascio in aria, in acque ,nel suolo.

Per i rifiuti fare riferimento alla sezione 13.

9. PROPRIETA' FISICO-CHIMICHE

Stato fisico	Solido	Punto inizio fusione	1500-1550°C
Infiammabilità	Nessuna	Dia.medio pond.rispetto alla lunghezza	2-3µm
Colore	Bianco	Proprietà esplosive	Nessuna
Proprietà ossidanti	Nessuna	Odore	Nessuno

10. STABILITA' E REATTIVITA'

CONDIZIONI DA EVITARE: NON APPLICABILE

MATERIALI DA EVITARE: NON APPLICABILE

PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE

Dopo uso per periodi prolungati a temperature superiori ai 900 °C, in questi materiali amorfi, sulla matrice vitrea, possono formarsi varie fasi di cristallizzazione, compresa la cristallizzazione della silice.

Per ulteriori informazioni fare riferimento alla sezione 16.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE



PROPRIETA' IRRITANTI

Testate, secondo metodi approvati (Direttiva 67/548/EC, appendice V, metodo B4), queste fibre danno risultati negativi. Tutte le fibre minerali sintetiche, come alcune fibre naturali, possono produrre una leggera irritazione che provoca prurito o, raramente in individui più sensibili, un lieve rossore. Diversamente da altre reazioni di irritazione non sono il risultato di un'allergia o di un danno chimico alla pelle, ma sono causate da effetti meccanici.

DATI RELATIVI AD ESPERIMENTI SU ANIMALI

Queste fibre sono state studiate per permettere una rapida clearance dei tessuti polmonari e la loro bassa biopersistenza è stata confermata in molti test usando il protocollo EU ECB/TM/27(rev.7) e il metodo tedesco specificato nel TEGS 905 del 1999. Se inalate, anche ad alte dosi, non si accumulano ad alcun livello capace di produrre seri effetti biologici. Nei test di emivita non sono stati riscontrati effetti diversi da quelli riscontrati nei test delle polveri inerti. Nei test subcronici, effettuati alle più alte concentrazioni possibili, alla peggio si è riscontrata una leggera e transitoria infiammazione. Fibre con la stessa capacità di penetrare nei tessuti polmonari non producono tumori quando iniettate nelle cavità peritoneali dei topi.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Questi prodotti sono materiali inerti che rimangono stabili nel tempo.
Non si registrano effetti nocivi, provocati da questi prodotti, sull'ambiente.

13. DISCARICA

Le fibre AES sono da considerarsi come rifiuto speciale, che può essere conferito a discarica controllata. Fare riferimento alla lista europea (Decisione N° 2000/532/CE e sue modifiche) per identificarne il numero appropriato ed assicurarsi che i regolamenti nazionali e/o regionali siano conformi.

Bisogna tenere in considerazione che durante l'uso vi possono essere delle contaminazioni, consultare degli esperti.

Questo rifiuto, a meno che non sia bagnato, è polveroso pertanto va conferito in contenitori sigillati ed etichettati. In alcune discariche autorizzate, questi rifiuti vengono trattati in modo che, un immediato intervento, eviti la diffusione delle polveri in caso di forte vento. Controllare che i regolamenti nazionali e/o regionali siano in conformità.

14. TRASPORTO

Non classificati come materiali pericolosi dai regolamenti internazionali dei trasporti (ADR, RID, IATA, IMDG Vedi Sezione 16 "Definizioni").

Assicurarsi che le polveri non vengano disperse dal vento durante il trasporto.

15. REGOLAMENTAZIONI

Definizione del tipo di fibra in accordo alla Direttiva 67/548/EEC

La classificazione, l'etichettatura e l'imballo di sostanze pericolose e la loro produzione derivano dalla Direttiva Europea 67/548/EEC, dalla Direttiva 97/69/EEC e dalle modifiche apportate dagli Stati Membri ..

In accordo alla Direttiva 67/548/EEC, le fibre contenute in questo prodotto sono lane minerali e fanno parte del gruppo "fibre sintetiche vetrose(silicati) con orientamento casuale con contenuto di ossidi alcalino-alcalino terrosi ($\text{Na}_2\text{O} + \text{K}_2\text{O} + \text{CaO} + \text{MgO} + \text{BaO}$) superiori al 18% in peso".

Secondo la Direttiva 67/548/EEC tutte le fibre sintetiche vetrose (silicati) devono essere classificate come



“irritanti” a dispetto del fatto che testate con l’appropriato metodo EU B4 allegato V della Direttiva 67/548/EEC il risultato è negativo.

Secondo la Direttiva 67/548/EEC e i criteri relativi alla nota Q le fibre AES sono esonerate dalla classificazione di cancerogene per la loro bassa biopersistenza, nei tessuti polmonari, come risulta dalle metodologie specificate dalla Unione Europea (protocollo EU ECB/TM/27 rev.7) e dalle metodologie tedesche (TRGS 905 del 1999).

Quanto sopra va applicato per la vendita nella Comunità Europea

PROTEZIONE DEGLI OPERATORI

Deve essere in accordo alle Direttive Europee ed alle modifiche introdotte dagli Stati Membri:

Direttiva 89/391/EEC del 12 Giugno 1989 “sulla introduzione di misure per incoraggiare migliorie nella salute e sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro” (OJEC, Giornale ufficiale della Comunità Europea, L 183 del 29 Giugno 1989,p.1).

Direttiva 98/24/EC del 7 Aprile 1997 “ sulla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall’uso di agenti chimici sul posto di lavoro” (OJEC L 131 del 5 Maggio 1998,p.11).

Ogni Stato Membro può modificare le Direttive Europee nei propri regolamenti nazionali entro il periodo normalmente fissato dalla direttiva. Ogni Stato Membro può imporre regolamenti più restrittivi. Attenersi comunque ai regolamenti nazionali.

16. ALTRE INFORMAZIONI

REFERENZE UTILI (le direttive citate devono essere considerate nelle loro versioni modificate)

Direttiva 89/391/EEC del 12 Giugno 1989 “sulla introduzione di misure per migliorare la salute e sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro” (OJEC -Giornale ufficiale della Comunità Europea- L 183 del 29 Giugno 1989,p.1).

Direttiva 67/548/EEC relativa a “ modifiche ed adattamenti al progresso tecnologico dell’approssimazione delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti amministrativi relativi alla classificazione, imballo ed etichettatura di sostanze pericolose” (OJEC L196 del 16 Agosto 1967,p.1 e sue modifiche ed adattamenti al progresso tecnologico).

Direttiva 97/69/EC del 5 Dicembre 1997 “adattamento per la 23a volta al progresso tecnologico del Consiglio Direttivo 67/548/EEC (OJEC L 343 del 13/12/97 pg.19).

Direttiva 98/24/EC del 7 Aprile 1997 “ sulla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall’uso di agenti chimici sul posto di lavoro” (OJEC L 131 del 5 Maggio 1998,p.11).

TRGS 521 : Faserstaube - Germany

Circolare 15 marzo 2000, n.4 – Italy

DEFINIZIONI

ADR – Trasporto su strada, direttiva 94/55/EC

IMDG – Regolamenti relativi al trasporto via mare

RID – Trasporto su ferrovia, direttiva 96/49/EC

ICAO/IATA - Regolamenti relativi al trasporto via aerea

Misure precauzionali da tenere dopo l’uso e la rimozione

Tutte le fibre AES in origine sono fibre vetrose che, se portate ad elevate temperature (oltre 900 °C), possono devetrificare. La formazione più o meno intensiva di fasi cristalline dipende dalla temperatura, dalla durata di



esposizione, dalla chimica delle fibre e/o dalla presenza di agenti fondenti. La presenza di fasi cristalline può essere accertata solo attraverso analisi di laboratorio sulle fibre prelevate dalla "faccia calda".

Esposizioni a fibre usate (dopo 8 giorni a 1000 °C) non si sono rivelate citotossiche per le cellule macrofaghe.

Si possono provocare alte concentrazioni di fibre ed altre polveri se, durante operazioni di manutenzione od altre, si agisce meccanicamente sui prodotti. Queste polveri possono contenere silice cristallina che alcune autorità hanno classificato come cancerogene. Pertanto l' ECFIA raccomanda :

- Misure di controllo per minimizzare l'emissione di polveri.
- L'utilizzo di un respiratore per minimizzare l'esposizione per tutto il personale direttamente implicato e l'adeguamento ai limiti dei regolamenti locali.

Queste procedure assicurano l'attuazione dei regolamenti all'esposizione alla silice cristallina libera. Poichè le fibre devetrificate contengono silice mista a fasi amorfe e cristalline, queste sono meno biologicamente attive che le polveri di silice cristallina libera. Queste misure assicurano un alto potere di protezione.

PROGRAMMA CARE

La European Ceramic Fibres Industry Association (ECFIA) ha intrapreso un intensivo programma di igiene industriale onde provvedere assistenza agli utilizzatori di prodotti RCF.

Gli obiettivi principali sono:

- monitorare la concentrazione di polveri sia presso i produttori che gli utilizzatori
- documentare la produzione e l'uso di prodotti RCF in una prospettiva di igiene industriale onde stabilire appropriate raccomandazioni per ridurre l'esposizione alle polveri.

Se volete partecipare al programma CARE, contattate l' ECFIA o il Vs. fornitore.

NOTE

Le direttive e le conseguenti regolamentazioni descritte in questa scheda di sicurezza sono applicabili solo nei paesi della Comunità Europea (EU) e non in quelli extracomunitari ..

Siti web

European Ceramic Fibres Industry Association (ECFIA): 3, Rue du Colonel Moll, 75017 Paris
Tel. +33 (0)1 44 05 54 84 - Fax +33 (0)1 44 05 54 94- www.ecfia.org
Deutsche Keramikfaser-Gesellschaft e.V. web site: www.dkfg.de

Nota

Le informazioni contenute nel presente documento sono valide alla data della redazione di questa Scheda di dati di sicurezza. Tuttavia, non si fornisce alcuna garanzia espressa o implicita quanto all'esattezza e la completezza dei dati e delle informazioni di sicurezza; parimenti, non si concede nessuna autorizzazione, in modo espresso o tacito, ad usare invenzioni oggetto di brevetto senza licenza. Inoltre, il venditore non è responsabile dei danni derivanti da un uso non conforme all'uso normale, dalla mancata osservanza di condotte suggerite, o da qualunque incidente inerente alla natura del prodotto.



Altri ingredienti nei prodotti ISOFRAX

PRODUCTS	Significant Ingredients (% by weight)	Hazard warning	Risk Phrase
Non lubricated bulk	-	Non Assegnato	Non Assegnato
High index fibres	-	-	-
Blankets	-	-	-
Papers and Felts	Latex acrilico (<12%)	-	-
Boards and Shapes	Silice amorfa (5-40%)	-	-
Prismo - Block	-	-	-
Bonded modules	-	-	-
Pumpable Mastis and Mouldable Mastic	Silice amorfa (5-50%) Glicole etilenico(<10%)	- Xn	- R22
PER PRODOTTI NON ELENCATI CONTATTARE IL VOSTRO FORNITORE			

Le sostanze sottoindicate sono presenti nei prodotti Unifrax con frasi di rischio indicate nella tabella sovrastante. I rischi all'esposizione sono presenti durante le fasi di produzione dei prodotti, ma non necessariamente nei prodotti finali così come forniti. E' comunque consigliato di prendere ogni precauzione come raccomandato dai produttori delle materie prime.

Glicole etilenico- R22. Dannoso se inghiottito.



SUPERPAK 607 MAX, SUPERWOOL 607 MAX blanket, PYRO-BLOC 607 MAX, PYRO-LOG 607 MAX, Z-BLOK 607 MAX, pezzi tagliati e moduli

NUMERO SDS I-126-2-EURO
DATA DI REDAZIONE 09/1999 DATA DELL'ULTIMA REVISIONE 10/2003

1. IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DEL PRODUTTORRE

IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

I sopraccitati prodotti contengono lane a base di silicati alcalino terrosi (lane SAT).

UTILIZZO DEL PRODOTTO

Questi prodotti vengono utilizzati nell'isolamento termico come barriere termiche, guarnizioni e giunti di dilatazione nei forni industriali, nei forni a tunnel, nelle caldaie e altre apparecchiature industriali, nell'industria aerospaziale, automobilistica e degli elettrodomestici, come pure nei sistemi di protezione passive al fuoco. (Per maggiori informazioni consultare i rispettivi cataloghi).

IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA'

Francia	THERMAL CERAMICS Department HSE Route de Lauterbourg - B.P. 148 F-67163 WISSEMBOURG Cedex Tel.: +33 (0)3 88 54 95 50 Fax: +33 (0)3 88 54 29 20	Italia	THERMAL CERAMICS Italiana s.r.l. Via Delle Rogge 6 I 20071 CASALPUSTERLENGO (LO) Tel. : +39 0377 922400 Fax : +39 0377 832062
----------------	---	---------------	---

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUI COMPONENTI

DESCRIZIONE

Questi prodotti sotto forma di materassini sono a base di lana SAT.

COMPOSIZIONE

COMPONENTI	%	Numero EINECS
Lane di silicati alcalino-terrosi	100	(CAS N° 436083-99-7)*

* Definizione CAS: Silicato alcalino terroso con la seguente composizione:
SiO₂:50-82%; CaO+MgO:18-43%; Al₂O₃, TiO₂, ZrO₂<6% e tracce di altri ossidi

Nessuno dei componenti è radioattivo ai sensi della Direttiva Europea Euratom 96/29.

3.INDICAZIONI DEI PERICOLI

EFFETTI IRRITANTI

L'esposizione può provocare leggere irritazioni meccaniche alla pelle, agli occhi e alle vie respiratorie superiori. Questi effetti sono normalmente temporanei.

Sintomi o patologie preesistenti quali dermatiti, asma e patologie polmonari croniche possono venir aggravate dall'esposizione.

4. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

PELLE:

In caso di irritazione della pelle, sciacquare e lavare delicatamente con acqua la zona irritata. Non strofinare o grattare.

OCCHI:

In caso di contatto lavare abbondantemente con acqua. Tenere a disposizione un collirio. Non sfregare gli occhi.

NASO E GOLA:

In caso di irritazione del naso o della gola, spostarsi in una zona non polverosa, bere dell'acqua e soffiarsi il naso.

Se i sintomi persistono consultare il medico.

5. MISURE ANTINCENDIO

Questo prodotto è incombustibile.

Gli imballaggi come i materiali circostanti possono essere combustibili.

Utilizzare un agente estinguente per i circostanti materiali combustibili.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

Nel caso di dispersioni accidentali che generano alte concentrazioni di polveri, dotare i lavoratori di adeguato equipaggiamento di protezione come descritto nel paragrafo 8.

Riportare al più presto la situazione alla normalità.

Prevenire un'ulteriore dispersione di polveri umidificando il materiale.

Rimuovere i frammenti di materiale, quindi pulire utilizzando un aspiratore con filtro ad alta efficienza (HEPA).

Se comunque fosse necessario pulire ulteriormente con scope si raccomanda di bagnare prima. Non utilizzare aria compressa

Non lasciare il materiale esposto al vento.

Non scaricare il prodotto nei condotti fognari ed evitare inoltre lo scarico nei corsi d'acqua.

Per lo smaltimento, vedere sezione 13.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

MANIPOLAZIONE/TECNICHE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DURANTE LA MANIPOLAZIONE

La manipolazione può causare emissioni di polveri. Le procedure devono essere studiate al fine di ridurre al minimo la manipolazione. La manipolazione, nel limite del possibile, deve avvenire in aspirazione munita di filtro. Una regolare pulizia del posto di lavoro ridurrà le dispersioni secondarie di polvere.

STOCCAGGIO

Stoccare con l'imballo integro in locali asciutti. Utilizzare sempre contenitori chiusi ed etichettati chiaramente. Evitare di danneggiare gli imballi. Ridurre le emissioni durante le operazioni di reimballo. Pulire i contenitori vuoti, che potrebbero contenere residui di fibre, prima del loro riciclaggio.

UTILIZZI SPECIFICI

Contattare il vostro fornitore abituale o consultare il sito-web www.ecfia.org.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

NORME D'IGIENE E LIMITI D'ESPOSIZIONE

Le norme relative alla prevenzione e ai valori limite d'esposizione possono differire da un paese all'altro. Stabilire quale valore limite si deve applicare conformandosi alle locali norme. Nel caso non esistessero valori limite e norme specifiche si consiglia di consultare un igienista del lavoro che potrà assisterVi per una valutazione specifica del rischio sul posto di lavoro e di conseguenza potrà raccomandarVi le appropriate protezioni respiratorie. Esempi di valori limite d'esposizione per le lane minerali sono qui sotto riportati (Gennaio 2003).

NAZIONE	LIMITE DI ESPOSIZIONE*	FONTE
Germania	6 mg/m ³ o 3 mg/m ³	TRGS 900
Francia	1.0 F/ml	Circulaire DRT No 95-4 du 12.01.95
Inghilterra	2.0 F/ml e 5 mg/m ³	HSE - EH40 – Maximum Exposure Limit
Italia	1.0 F/cm ³	Circolare No 4 del 15.03.00 (Ministero della sanità – raccomandato dall' ACCGIH nel 1999)

* *Concentrazioni medie ponderate nel tempo di fibre respirabili misurate su 8 ore con il metodo convenzionale del filtro a membrana o della polvere totale respirabile con il metodo gravimetrico tradizionale.*

CONTROLLI TECNICI

Si possono usare sistemi di aspirazione che prelevano le polveri alla fonte. Ad esempio: tavoli di lavoro in aspirazione, apparecchi di controllo delle emissioni di polveri e equipaggiamento adeguato per il lavoro manuale.

Tenere pulito il posto di lavoro. Usare un aspiratore con filtro ad alta efficienza (HEPA) per la pulizia. Non usare scope o aria compressa.

EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Protezione della pelle:

Portare guanti e tute da lavoro che lascino liberi il collo e i polsi. Dopo l'uso pulire gli abiti da lavoro prima di toglierli al fine di rimuovere le fibre (usare un aspiratore, mai aria compressa).

Protezione degli occhi:

Se necessario portare occhiali di sicurezza con protezioni laterali.

Protezione respiratoria:

Nel caso di concentrazioni al disotto del valore limite non è obbligatoria alcuna protezione respiratoria ma può essere proposta una maschera di tipo FFP2 che verrà utilizzata su base volontaria.

Per operazioni di breve durata dove non si oltrepassa di dieci il valore limite usare una maschera FFP2.

Nel caso di concentrazioni molto elevate o sconosciute, consultare la nostra società e/o il vostro fornitore Thermal Ceramics.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Il personale dovrà essere istruito sulle procedure di lavorazione e dovrà essere informato sulle norme da applicare.

CONTROLLI AMBIENTALI

Verificare i valori applicabili secondo le norme locali, nazionali o europee per le emissioni nell'aria, nelle acque e al suolo. *Per i rifiuti vedi Paragrafo 13.*

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

ASPETTO	Fibra di colore bianco	COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE	N.A.
PUNTO D'EBOLLIZIONE	N.A.	ODORE	Nessuno
PUNTO D'INFIAMMABILITA'	N.A.	PUNTO DI FUSIONE	> 1300°C
AUTOINFIAMMABILITA'	N.A.	INFIAMMABILITA'	N.A.
PROPRIETA' COMBURENTI	N.A.	PROPRIETA' ESPOLOSIVE	N.A.
DENSITA' RELATIVA	50-240 kg/m ³	TENSIONE DI VAPORE	N.A.
SOLUBILITA'	Leggera		
DIAMETRO GEOMETRICO MEDIO PONDERATO RISPETTO ALLA LUNGHEZZA			> 1,5µm

10. STABILITA' E REATTIVITA'

CONDIZIONI O SOSTANZE DA EVITARE

Nessuna

PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE

Dopo un suo utilizzo per un lungo periodo a temperature superiori a 900°C questo materiale amorfo comincia a trasformarsi in una miscela di diverse fasi cristalline.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

PROPRIETA' IRRITANTI

Testate secondo la norma vigente (Direttiva 67/548/CEE, Allegato 5, Metodo B4), le fibre contenute in questi prodotti hanno dato risultato negativo. Tutte le fibre minerali artificiali come pure alcune fibre naturali, possono provocare una leggera irritazione con prurito o raramente, su alcuni soggetti particolarmente sensibili, un leggero rossore. A differenza di altre reazioni irritanti, questa non deriva da una reazione allergica o chimica ma semplicemente da un effetto meccanico.

RISULTATI SUGLI ANIMALI

Le fibre contenute nel(i) prodotto(i) eleccanto(i) nel titolo sono state sviluppate affinché possano essere eliminate rapidamente dal tessuto polmonare. La loro bassa biopersistenza è stata confermata da numerosi studi sulle fibre AES basati sul protocollo UE ECB/TM/27(rev. 7) e sulla metodologia tedesca specificata nel TRGS 905 (1999).

Anche se inalate in forti dosi queste fibre non si accumulano in modo tale da produrre seri effetti biologici negativi. Da uno studio sugli effetti biologici a lungo termine non è risultata nessuna relazione dose-effetto tranne quella osservata normalmente su polveri inerti.

Gli studi subcronici effettuati ai massimi dosaggi possibili hanno mostrato solamente una leggera reazione infiammatoria passeggera. Alcune fibre aventi la stessa biopersistenza nei tessuti non hanno prodotto tumori nei ratti quando sono state instillate per via intraperitoneale.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Questi prodotti sono materiali inerti stabili nel tempo.

Nessun effetto negativo di questo materiale è attualmente noto.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Gli sfridi di questi materiali possono generalmente essere inviati alle discariche autorizzate al proposito. Onde conoscere a quale gruppo appartiene il materiale consultare la lista Europea (Decisione n° 2000/532/CE modificata) e verificare che sia conforme alle vs normative regionali e nazionali.

Nel caso che questi sfridi siano stati inquinati da materiali pericolosi dovranno essere applicate delle raccomandazioni specifiche.

A meno che siano umidificati, questi materiali sono per loro natura polverosi per cui devono essere smaltiti in sacchi di plastica o altri contenitori chiusi. Presso alcune discariche autorizzate i materiali polverosi possono essere trattati diversamente affinché vengano smaltiti rapidamente onde evitare la dispersione di polveri nell'aria. Verificare che le norme regionali o nazionali possano essere applicate.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Non classificata come merce pericolosa dai regolamenti internazionali riguardanti i trasporti (ADR, RID, IATA, IMDG).

Evitare che la polvere possa disperdersi durante il trasporto.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

TIPO DI FIBRE COME DEFINITO NELLA DIRETTIVA 67/548/CEE

La definizione deriva dalla direttiva europea 67/548/CEE sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi come modificata dalla direttiva 97/69/CE e dalla loro implementazione nelle normative degli Stati Membri.

Secondo la Direttiva 67/548/CEE la fibra contenuta in questo prodotto è una lana minerale che appartiene al gruppo delle "fibre (silicati) artificiali vetrose a orientazione casuale con un contenuto di ossidi alcalini e alcalino-terrosi ($\text{Na}_2\text{O}+\text{K}_2\text{O}+\text{CaO}+\text{MgO}+\text{BaO}$) superiore al 18% in peso".

Secondo la Direttiva 67/548/CEE tutti i tipi di fibre (silicati) artificiali vetrose sono classificate irritanti per la pelle nonostante il fatto che i test eseguiti secondo l'appropriato metodo EU (Direttiva 67/548/CEE, Allegato 5, Metodo B4), non abbiano mostrato nessuna reazione irritante per cui non dovrebbero essere classificate irritanti.

Secondo la nota Q della Direttiva 67/548/CEE, le fibre contenute nel(i) prodotto(i) elencato(i) nel titolo sono esonerate dalla classificazione di sostanza cancerogena in ragione della sua bassa biopersistenza polmonare come misurata secondo i metodi specificati dall'Unione Europea e dalle norme Tedesche (protocollo EU ECB/TM/27(rev7) e secondo il metodo Tedesco specificato nel TRSG 905 (1999)).

PROTEZIONE DEI LAVORATORI

Deve essere conforme alle diverse direttive europee come modificate e implementate negli Stati Membri:

- Direttiva del Consiglio 89/391/CEE in data 12 giugno 1989 "sull'introduzione delle misure da adottare per migliorare la sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro" (OJEC(Giornale Ufficiale della Comunità Europea) L 183 del 29 giugno 1989, p.1).
- Direttiva del Consiglio 98/24/CE in data 7 aprile 1998 "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi legati all'uso di agenti chimici sul posto di lavoro" (OJCE L 131 del 5 maggio 1998, p.11).

ALTRE POSSIBILI REGOLAMENTAZIONI

E' proprio degli Stati membri implementare le Direttive Europee all'interno delle loro normative nazionali nei tempi stabiliti dalla direttiva. Gli Stati Membri possono altresì introdurre direttive più restrittive. E' pertanto necessario adeguarsi sempre alle normative nazionali.

16. ALTRE INFORMAZIONI

REFERENZE UTILI (le direttive citate devono essere considerate nella loro versione emendata)

- Direttiva del Consiglio 89/391/CEE del 12 giugno 1989 “sull'introduzione delle misure da adottare per migliorare la sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro”(OJEC (Giornale Ufficiale della Comunità Europea) L 183 del 29 giugno 1989,p.1).
- Direttiva del Consiglio 67/548/CEE “ relativa all'adeguamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati Membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose” (OJEC L 196 del 16 Agosto 1967, p.1 e relative modifiche e aggiornamenti relativi ai progressi tecnici).
- Direttiva del Consiglio 97/69/CE del 5 dicembre 1997 23° aggiornamento relativo ai progressi Tecnici della Direttiva del Consiglio 67/548/CEE(OJEC L 343,p.19 del 13 Dicembre 1997).
- Direttiva del Consiglio 98/24/CE del 7 aprile 1998 “sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi legati all'uso di agenti chimici sul posto di lavoro”(OJCE L 131 p.11 del 5 maggio 1998).
- TRGS 521: Faserstäube, Febbraio 1999.

PRECAUZIONI DA PRENDERE DOPO L'USO E IN OCCASIONE DELLA LORO RIMOZIONE

All'origine, tutte le fibre AES sono di natura vetrosa (amorfa). Dopo il loro impiego in continuo ad alte temperature (superiori ai 900°C), queste fibre possono devetrificarsi. Questo fenomeno, come pure la formazioni di alcune fasi cristalline, è collegato alla durata e alla temperatura di esposizione, alla composizione chimica della fibra e alla presenza di fondenti. La presenza di silice cristallina non può essere confermata che dall'analisi in laboratorio delle fibre prelevata dall'isolamento sulla faccia esposta alla temperatura.

Lo IARC (Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro) ha concluso che esistono “sufficienti evidenze di cancerogenicità sull'uomo della silice cristallina, inalata sotto forma di quarzo o di cristobalite derivante da processi industriali, per classificarla come cancerogena per l'uomo (Gruppo 1)”. Nel corso di questi studi, il gruppo di lavoro ha rilevato che “la cancerogenicità non è stata rilevata in tutte le situazioni studiate”.

Nella maggior parte delle legislazioni esistono valori limite d'esposizione alla silice cristallina (quarzo, cristobalite) che però possono variare a seconda dei paesi e delle legislazioni locali. Vogliate verificare i livelli d'esposizione applicabili alla vostra attività e conformatevi secondo le locali norme in vigore.

Fibre AES testate dopo l'impiego simulato in lab (8 settimane a 1000°C) non sono risultate tossiche per i macrofagi.

Elevate concentrazione di fibre e di polveri possono essere generate dalle operazioni di rimozione dei prodotti dopo il loro utilizzo a alta temperatura nei forni industriali. Queste polveri possono contenere della silice cristallina. ECFIA raccomanda:

- a) Di prevedere misure di prevenzione che permettano di ridurre le emissioni di polveri,
- b) Che il personale direttamente coinvolto nelle operazioni sia fornito di attrezzature di protezione respiratoria conformandosi ai valori limite applicabili.

La messa in opera di queste procedure dovrebbero consentire di rispettare i valori limite regolamentari applicabili per la silice cristallina. E poiché le fibre devetrificate che contengono silice e altre fasi amorfe e cristalline sono molto meno attive biologicamente della polvere di silice cristallina, queste precauzioni permettono di conseguire un alto livello di protezione.

PROGRAMMA CARE (“Controllo e Riduzione delle Emissioni”)

L'Associazione rappresentante l'Industria Europea delle lane isolanti per alte temperature (ECFIA) ha intrapreso un vasto programma d'igiene industriale sulle lane isolanti per alta temperatura. L'obiettivo è duplice:(I) misurare le concentrazioni di polveri sui posti di lavoro presso le unità produttive dei clienti, e (II) documentare la produzione e l'utilizzazione di dette lane da un punto di vista d'igiene industriale al fine di stabilire una serie di raccomandazioni appropriate onde ridurre le esposizioni. I primi risultati di questo programma sono già stati pubblicati. Nel caso voleste partecipare al programma CARE, contattate l'ECFIA oppure direttamente il vostro fornitore.

SITI INTERNET :

Per maggiori informazioni contattate :

Il sito internet della Thermal Ceramics: (<http://www.thermalceramics.com/>)

Oppure il sito internet dell'ECFIA: (<http://www.ecfia.org/>)

Oppure il sito internet della „Deutsche KeramikFaser-Gesellschaft e.V“: (<http://www.dkfg.de/>)

NOTA:

Questa scheda completa le informazioni tecniche d'impiego ma non le sostituisce. Le informazioni contenute sono basate sulle nostre conoscenze relative al prodotto alla data indicata. Si richiama inoltre l'attenzione dell'utilizzatore sugli eventuali rischi derivanti da un impiego diverso da quello per il quale il materiale è stato concepito. Pertanto, prima del suo utilizzo, si consiglia di consultare la scheda tecnica d'impiego del materiale e di verificare che l'utilizzo corrisponda a quanto raccomandato.

TERMO

TERMO, d.d., industrija termičnih izolacij
Trata 32, 4220 Škofja Loka, Slovenija
tel.: +386 (0)4 51 14 000, faks: +386 (0)4 51 14 194
http://www.termo.si, e-mail: post@termo.si

SCHEDE DI SICUREZZA

(Aggiornamento 11/04/2003)

1. IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO ED ENTRA SOCIETÀ

Nome del prodotto Tervol - lana di roccia
Tipo di Utilizzazione Isolamento termo-acustico
Produttore TERMO d.d.
Trata 32, SI - 4220 ŠKOFJA LOKA - SLOVENIA
Tel.: +386 4 5114 213, Fax: +386 4 5114 215

2. COMPOSIZIONE - INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Caratteristiche tecniche: Silicato vetroso solido fuso in condizioni di processo (come lana di roccia)

- ESENTE AMIANTO
- ESENTE DA CFC e/o HCFC

Impegni prevalenti: Isolamenti termo-acustici nell'industria - forni - camini, apparecchi di cottura, dove sono consigliabili prodotti esenti da leganti organici.

PERDITA AL FUOCO 0,1 - 0,3 %
Leganta : ESENTE

Componenti pericolosi Non contiene materiali ai sensi dell'Allegato I, Direttive 67/548/CEE.
Non contiene materiali ai sensi §§ 4 a, 15 a, o 35, Sezione 3,4,5 Direttive sui materiali pericolosi. Durante la manipolazione del Tervol si possono creare particelle di fibre inalabili (WHO - Definizione). La polvere di tali fibre, per il suo elevato grado di biosolubilità, rientra nel criterio 2 delle Direttive sui materiali pericolosi All. V N° 7.1 Settore 1, seconda linea.

Di conseguenza non viene classificato fra le sostanze cancerogene.

Rivestimenti ed adesivi PRODOTTI NUDI
PRODOTTI RIVESTITI Velo vetro, carta, alluminio, rete metallica, kart / bitumato

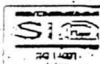
3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Dati di possibile pericolo R 38 * irritante*
Breve descrizione del pericolo presentato per l'uomo e l'ambiente: in seguito a rottura delle fibre, possibilità di irritazione transitoria di pelle, occhi e mucosa.

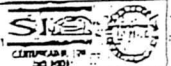
4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Informazioni in funzione delle differenti vie di esposizione

- Dopo inalazione Portare il soggetto all'aria aperta, sciacquare la gola e far soffiare il naso per far evacuare la polvere.



Vpis: Okrožno sodišče v Kranju, št. vložka 1/00369/00, Osnovni kapital: 1.106.620.000 SIT
Predsednik nadzornega sveta: Mirko Opara, Matična številka: 5077290, Davčna številka: 68774362



TERMO

TERMO, d.d., industrija termičnih izolacij
Trata 32, 4220 Škofja Loka, Slovenija
tel.: +386 (0)4 51 14 000, faks: +386 (0)4 51 14 194
http://www.termo.si, e-mail: post@termo.si

- Dopo contatto con la pelle Lavare dolcemente con acqua calda e sapone.
In caso di allergia consultare un medico.
- Dopo contatto con gli occhi Trattare come per altri corpi estranei, non sfregare; sciacquare con acqua abbondante. Se l'irritazione persiste consultare il medico.
- Dopo ingerimento: Dato non disponibile

5. MISURE ANTINCENDIO

Mezzi di estinzione	PRODOTTI NUDI PRODOTTI RIVESTITI	Non sono soggetti a controllo dei Vigili del Fuoco Acqua, acqua nebulizzata, schiuma, CO ₂ , estintori a secco
---------------------	-------------------------------------	--

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

Precauzioni individuali	In caso di presenza di molta polvere, utilizzare gli stessi equipaggiamenti di protezione individuale menzionati al paragrafo 8
Precauzioni per la protezione dell'ambiente	Laddove possibile e' consigliabile l'utilizzo di prodotti rivestiti
Metodi di pulizia	Aspirazione

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

MANIPOLAZIONE

- Misure tecniche	Nessuna misura particolare
- Precauzioni	Nessuna misura particolare
- Consigli di utilizzazione	Nessuna misura particolare

STOCCAGGIO

	Locali aerati e asciutti
	Asportare la polvere con aspirapolvere, non usare la scopa, non asportare la polvere con l'uso di aria compressa.
	Assicurare una buona ventilazione del posto di lavoro
- Consigli di protezione Antincendio e antiesplorione	Il prodotto non e' combustibile (DIN 4102)

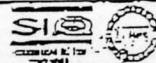
8. LIMITAZIONI ALL'ESPOSIZIONE E PROTEZIONE DELLA PERSONA

Valori limite:	Valore limite gener. polvere: 6 mg/m ³
Misura di ordine tecnico	Per il taglio usare di preferenza lame non dentate a bassa velocita' periferica o taglio water-jet.

EQUIPAGGIAMENTI INDIVIDUALI DI PROTEZIONE

S 37

- Protezione respiratoria Si raccomanda di portare una maschera protettiva nel caso di messa in opera in spazi chiusi o quando si prevede l'esecuzione di operazioni che possano dare origine all'emissione di forti quantità di polveri
- Protezione delle mani Si raccomanda l'uso di guanti
- Protezione degli occhi Si raccomanda l'uso di occhiali di protezione
- Protezione della pelle Si raccomanda l'uso di vestiti ampi a maniche chiuse





TERMO, d.d., industrija termičnih izolacij
Trata 32, 4220 Škofja Loka, Slovenija
tel.: +386 (0)4 51 14 000, faks: +386 (0)4 51 14 194
<http://www.termo.si>, e-mail: post@termo.si

- Misure igieniche Dopo un contatto prolungato lavarsi le mani con acqua e sapone.
In caso di pelle sensibile, usare una crema protettiva per viso grassa, al tannino.

9. PROPRIETÀ FISICHE DELLA LANA MINERALE

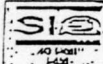
Stato fisico	Solido
Forma	Lana di roccia di struttura omogenea presentata: sfusa, materassini trapuntati e agugliati
Diametro approssimativo delle fibre	7 micron
Colore della lana	Beige chiaro
Odore	Inodore
PH	Basico, sia a caldo che a freddo [Valore a 1000 g / l H ₂ O = 7 + 8 (25C °)]
Temperatura di fusione	Circa 1120 °C
Ebollizione	Non applicabile
Punto di infiammabilità	Non combustibile (DIN 4102)
Solubilità in acqua	Insolubile
Massa volumica apparente	Variabile secondo i prodotti e le applicazioni da 50 a 130 Kg/mc

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Stabilità	Stabilità delle caratteristiche iniziali fino a 600 °C In funzione del prodotto
Decomposizione termica:	Fino alla max temperatura d'impiego e praticamente esente da emissioni di formaldeide e metilsocianato (LGA - UOG 9860112)
Reazioni pericolose	Nessuna

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Tossicità acuta (LD 50/LC 50 - valori)	Non applicabile
Sensibilizzazione:	Non applicabile
Irritazione ed effetti corrosivi:	Non applicabile
Effetti dopo lungo periodo di esposizione:	Non applicabile



Vpis: Okrožno sodišče v Kranju, št. vložka 1/00369/00, Osnovni kapital: 1.706.620.000 SFT
Predsednik nadzornega sveta: Mirko Opara, Matična številka: 5977296, Davčna številka: 62774362



TERMO

TERMO, d.d., industrija termičnih izolacij
Trata 32, 4220 Škofja Loka, Slovenija
tel.: +386 (0)4 51 14 000, faks: +386 (0)4 51 14 194
http://www.termo.si, e-mail: post@termo.si

Frauenhofer – Institut for toxicology and aerosol researches (ITA)

Test N° 02G98028 del 12. 02.1999:

In base ad istillazione intracheale, sono stati computati i seguenti tempi di dimezzamento ai sensi del presente vigente Protocollo dell'UE (ECB/TM/27 rev. 7.1998):

WHO – frazione fibra ($L > 5 \mu\text{m}$, $D < 3 \mu\text{m}$, $L/D > 3 : 1$): 28 giorni (95 % intervallo confidenziale 24 – 32 giorni)

Ai sensi dell'Allegato V N° 7.1. Sez. 1, linea 2 criterio 2 della Legge sui materiali pericolosi (modifica 12 giugno 1998), il tempo di dimezzamento per WHO – fibre ammonta a meno o uguale a 65 giorni.

Frazione fibre lunghe ($L > 20 \mu\text{m}$, $L/D > 3 : 1$): 28 giorni (95 % intervallo confidenziale 16 – 40 giorni)

In accordo con la direttiva 67/548/EU e successiva 97/69 EU del 05/12/97 il materiale è classificato NON CANCEROGENO in base alla nota Q della direttiva stessa, in quanto il test di biopersistenza intertracheale (fibre di lunghezza $> 20 \mu\text{m}$) ha presentato un tempo di dimezzamento inferiore a 40 giorni.

Autoclassifica ai sensi del § 13 della Legge sulle sostanze chimiche. In base a cognizioni di livello scientifico e vaste testazioni, le nostre fibre di lana di roccia non sono classificate quale materiale cancerogeno.

Cognizioni da lavoro pratico: Fino ad oggi non si sono scontrati effetti dannosi sulla salute se il prodotto è usato nel modo corretto.

12

INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Nessun rischio all'ambiente

13

CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Scarto degli sfidi	Applicare le regole in vigore per l'evacuazione e l'eliminazione dei rifiuti urbani
Smaltimento	Discariche tipo A1
Imballi	Applicare le regole in vigore per lo smaltimento degli imballi in polietilene

14

INFORMAZIONI RELATIVE AL TRASPORTO

Regolamentazione internazionale Nessuna raccomandazione particolare

15

INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

All momento nessuna

16

ALTRE INFORMAZIONI E COMMENTI

Le informazioni e raccomandazioni qui contenute sono al meglio della nostra conoscenza, alla data della pubblicazione.

Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non hanno il significato di garanzia di Qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in base all'utilizzo specifico che si deve fare.

NB: la presente scheda di sicurezza è valida anche x il materasso BIOMAT prodotto e commercializzato da FORTLAN SPA impiegando esclusivamente falda Tervol SF.

TERMO

TERMO d.d.
(industria termicih izolacij)

TERMO d.d. Škofja Loka

Aprile 2003



Vpis: Okrožno sodišče v Kranju, št. vloga 1/00183/07-2007, 1.706.620.000 SIT
Predsednik nadzornega sveta: Mirza Opara, Matična številka: 5077290, Davčna številka: 68774362

